



*Auguri di
Buon Natale e felice anno nuovo
a te e alla tua famiglia
nella speranza che il nostro vivere
sia ancora all'insegna della pace,
della salute, dell'impegno, della solidarietà,
dell'amore.*



dicembre 2000

Voce dell'Associazione Amici monfortani



"... Vi è in ogni essere umano qualcosa che nessun altro ha e che solo il Creatore della vita conosce ed è in grado di donare..."

Ciascuno di noi, per vivere, deve avere una fede. Ciascuno di noi, per vivere, deve avere una missione. Non importa se umile o elevata, se eroica o quotidiana.

Avere una fede e una missione, significa essere inseriti nel fiume della vita, sentirsi parte, con un senso, una meta.

Vuol dire sentire di avere un compito utile nel mondo.

Eppure da questa strada, a volte, ci allontaniamo, senza orientamento. Occorre avere la forza di aspettare che, dal buio, ci appaia una luce, una speranza. E questa, prima o poi, arriva. Può essere un incontro inatteso, una nuova opportunità, qualcuno che ci chiede aiuto. Si chiude una porta, si spalanca un portone. Di nuovo intravediamo un significato, una direzione. E' come se si accendesse una fiamma, che il vento può spegnere, ma che la nostra volontà, la nostra tenacia possono tenere accesa.

Molti personaggi della storia hanno realizzato qualcosa di grande resistendo alle difficoltà, all'insuccesso, all'incomprensione.

Gesù Cristo per dialogare con l'uomo e dirgli dell'amore del Padre, è morto sulla croce.

Beethoven ha continuato a comporre anche dopo essere rimasto colpito dalla sordità. Mozart ha scritto musica giorno e notte quasi percepisse di morire giovane. Nietzsche ha lottato contro la pazzia. Freud ha lottato contro le critiche, le derisioni, la malattia.

Ma ciò che vale per i grandi personaggi della storia dell'umanità, vale per ogni donna e uomo.

Tanta gente nel suo vivere quotidiano fa lo stesso. E' fedele al suo compito, alla sua vocazione giorno dopo giorno.

C'è sempre in ogni essere umano, qualcosa di nobile, di eroico, di ammirevole, di unico.

Come unico è quel mistero di Betlemme.....“ **verrà** il figlio di Dio, scenderà sulla terra per salvare ogni uomo.....”, “ perchè si compia la beata speranza e **venga** il nostro Salvatore Gesù Cristo.”

Questo verbo “venire” attraversa tutta la nostra esistenza.

Se guardiamo attentamente alla nostra vita, la stessa si proietta, si svolge su questi due verbi, nell'attesa di qualche cosa di nuovo, sempre proiettato nel futuro e nello stesso tempo tutto questo che viene, nel presente, nel mentre che viviamo.

Abbiamo la realtà quotidiana e nello stesso tempo la proiezione continua verso il futuro. Abbiamo l'accadere di questo: qui e ora; e contemporaneamente del non ancora.

C'è quel tanto di umano che tu riesci a realizzare, e quel tanto di pienezza di umanità che non riuscirai a realizzare mai.

Per cui c'è sempre il mistero che ci trascende, c'è sempre la parola che è nuova, che deve ancora incarnarsi. C'è sempre quel tanto di Cristo che tu non hai mai incarnato nella tua vita e che attende di essere realizzato. Sempre.

Ecco la novità: noi siamo qui a gioire perché Cristo è venuto in mezzo a noi e nello stesso tempo a pregare perché continui sempre a venire in mezzo a noi.

Ponte S. Pietro Dicembre 2000

Il Presidente
Riccardo Perico



Alzati di buon mattino sereno e ringrazia di essere ancora al mondo guardando il cielo con occhi luminosi e ricordati che nella vita ci sono giorni pieni di vento e pieni di rabbia, ci sono giorni pieni di pioggia e pieni di dolore, ci sono giorni pieni di lacrime: ma poi ci sono giorni pieni d'amore che ci danno il coraggio di andare avanti per tutti gli altri giorni.

Il grande segreto che permette all'uomo di non invecchiare mai è quello di rimanere semplice e amare le cose piccole.

Bisogna considerare la vita come uno splendido dono, come un bene infinito che ci dà modo di vedere il mondo con gli occhi di unbambino.

